Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2003)

Heft: 1

Artikel: Nuove installazioni dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche, Lisbona

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132665

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

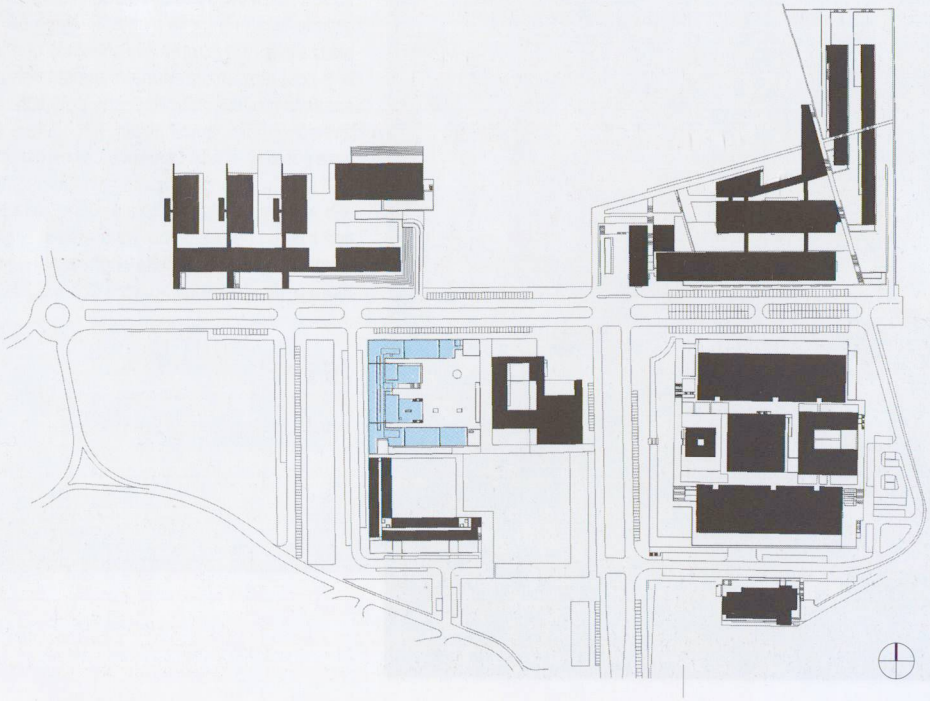
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nuove installazioni dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche, Lisbona

progetto di Gonçalo Byrne*
foto Daniel Malhão

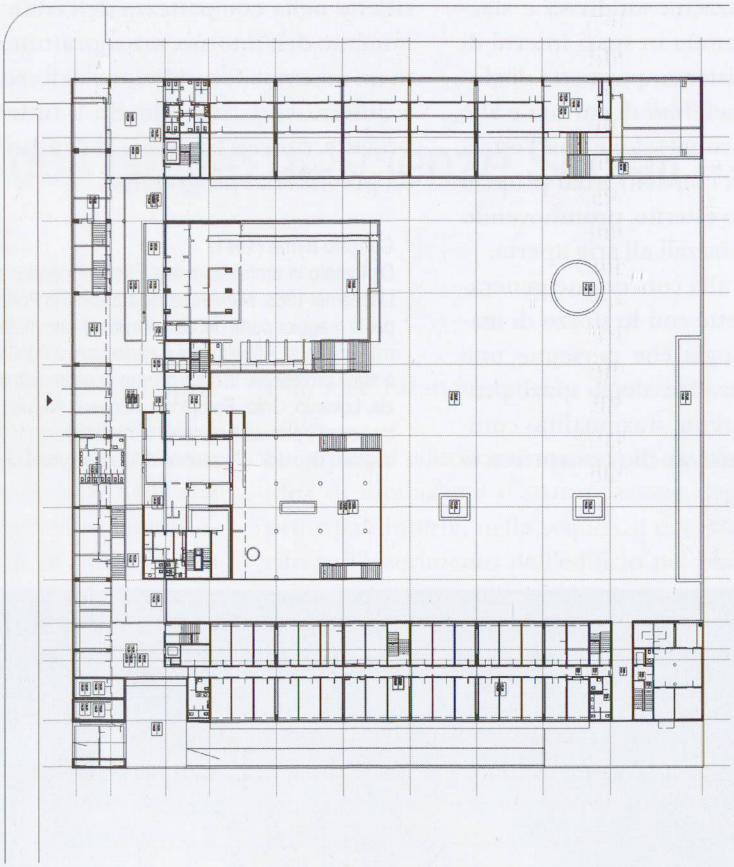
Il progetto cerca, per quanto concerne la propria integrazione e azione urbana, di assecondare la direzione di quelli che ci sembrano essere i concetti proposti dal Piano, senza isolarsi nella sua autonomia oggettuale, indifferente ai condizionamenti esistenti o prevedibili, e ancor meno vuole proporzionare una situazione di rottura con questo piano.
Naturalmente l'interpretazione che facciamo di questa priorità attraverso il progetto si esprime in termini di affermazione di una contemporaneità più concettuale che stilistica da cui deriva il tentativo di estrarre la coerenza tra questa concettualità (il principio strutturante dell'edificio) e il linguaggio architettonico utilizzato.
D'altro canto, in quanto involucro di attività specifiche, si pretende naturalmente che l'edificio possa garantire una prestazione efficace, sia funzionale che tecnica, per la sua concezione interna e le sue opzioni costruttive, sia al livello della qualità di appropriazione, per le sue caratteristiche spaziali.

Due idee caratterizzano la concezione del progetto.
La prima si riferisce al «principio insediativo» o idea di fondazione e strutturazione degli spazi principali interni, nella sequenza di quanto riferito sull'inserimento dell'edificio nel piano proposto. Si è cercato di gerarchizzare e di organizzare in modo molto chiaro tutto lo schema distributivo dell'edificio, in modo complementare rispetto agli spazi serviti (dall'auditorio alle aule, dalla biblioteca agli uffici dei docenti e alle aree dedicate alla ricerca), rispettando integralmente il programma fornito e la sua articolazione in moduli.
Dallo spazio centralizzante dell'entrata principale si sviluppano circolazioni in due direzioni che, percorrendo i principali servizi comuni (auditorio, esposizioni temporanee, biblioteca, sala di convivio e *snack-bar*), si frammentano e scendono al piano inferiore nella piazzetta esterna, anch'essa, come già riferito, frammentaria e appropriabile. Questo «sistema» in due livelli parte da un'entrata unica (portico della facciata esterna),

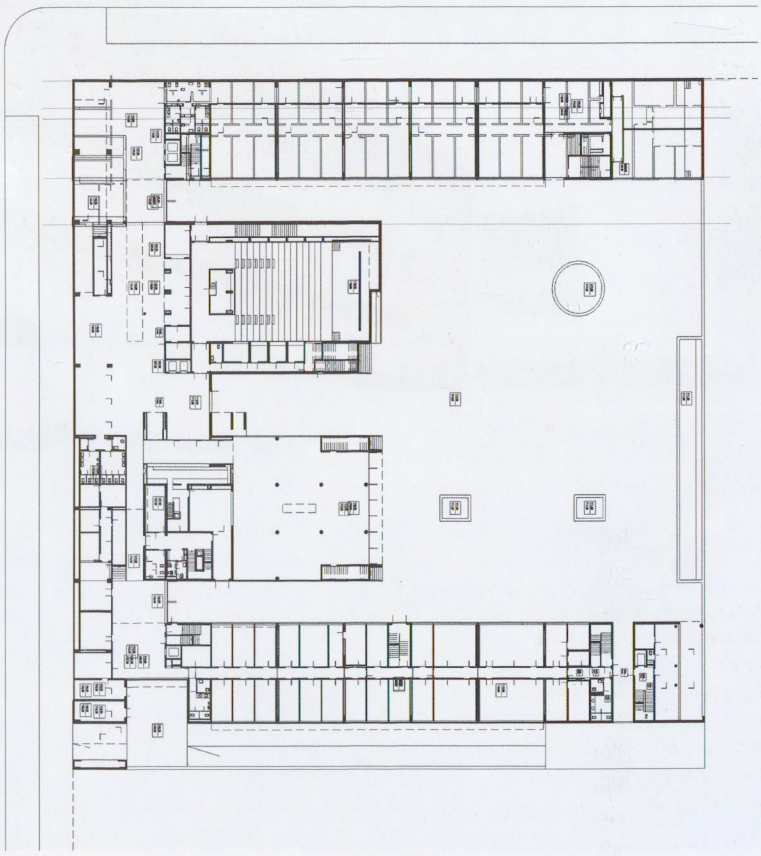


per «riversarsi» nella piazzetta suddivisa e sfaccettata, a sua volta strutturata in spazi interni di maggior volumetria. Il «sistema» permette di giocare con doppie altezze nell'*Hall* di entrata e alle uscite sulla piazzetta. La connessione con l'esterno, dai *foyers*, dalla sala di convivio e dal proprio *snack-bar*, vivifica lo spazio esterno, promuovendo passaggi e estensioni di piazzali all'aria aperta.
La seconda idea è legata alla concezione generale del progetto e si connette con lo sforzo di manutenzione di una tipologia che persegue una grande efficacia organizzativa degli spazi programmatici. Questa apparente «razionalità» compositiva, e in un certo senso anche costruttiva, si riflette nella compattezza dell'edificio e nel trattamento dell'intorno, ma soprattutto si manifesta in un misurata formulazione della scala degli spazi interni che, rispondendo a tutte le aree utili previste, riesce a rimanere al di sotto dell'area lorda prevista dal programma.

* Gonçalo Byrne (1941)
Diplomato in architettura alla Escola Superior de Belas Artes de Lisboa nel 1968. Numerose realizzazioni in Portogallo e all'estero, per la maggior parte dei casi si tratta di committenze acquisite tramite concorsi. Attualmente è professore all'Università di Coimbra, è stato professore invitato presso le università di Losanna, Venezia, Lovanio, Graz, Pamplona, Harward. Numerosi riconoscimenti tra i quali il premio Nazionale di Architettura (1988-1993) e la Medaglia d'Oro dell'«Academie d'Architecture de France».



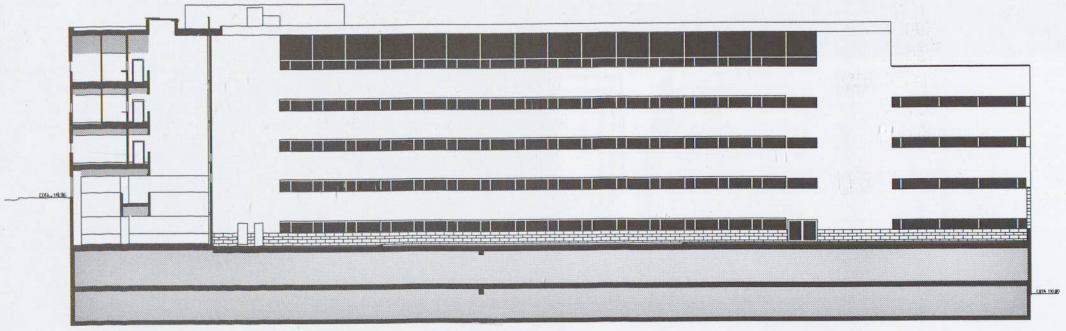
Pianta secondo piano (entrata)

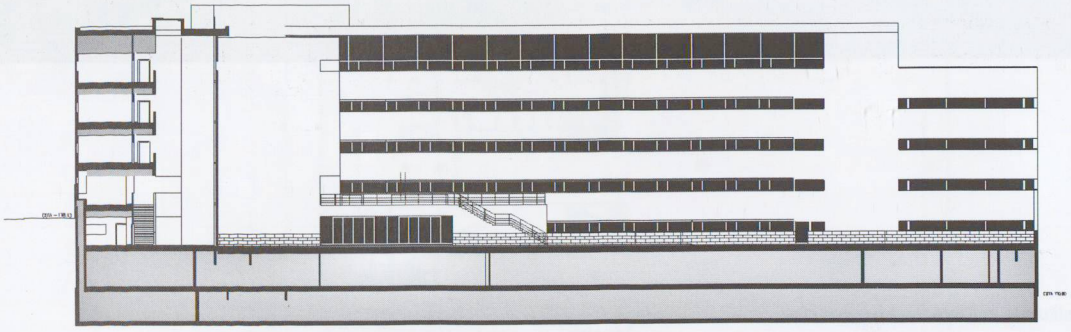


Pianta primo piano

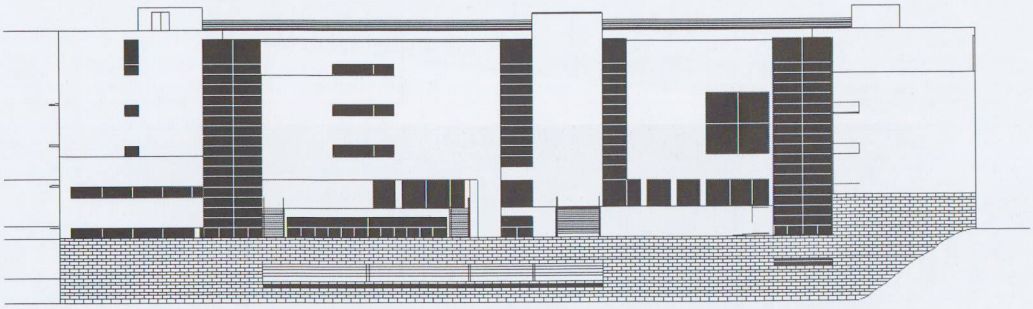
Nuove installazioni dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche

Luogo:	Polo universitario DAU.T.L., Ajuda, Lisbona
Committente:	Università tecnica di Lisbona
Architetto:	Gonçalo Byrne con Manuel Mateus
Ingegnere:	Miguel Villar
Installazioni elettriche:	Ing. José Caetano Gonçalves
AVAC:	Ing. José Galvão Teles
Sanitario:	Ing. José Grade Ribeiro
Date:	Concorso 1991
	Progetto 1991-2001
Superficie lorda:	16'958 m^2

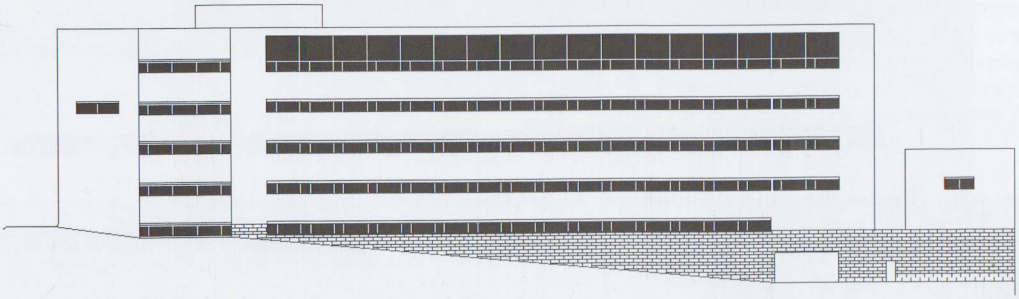




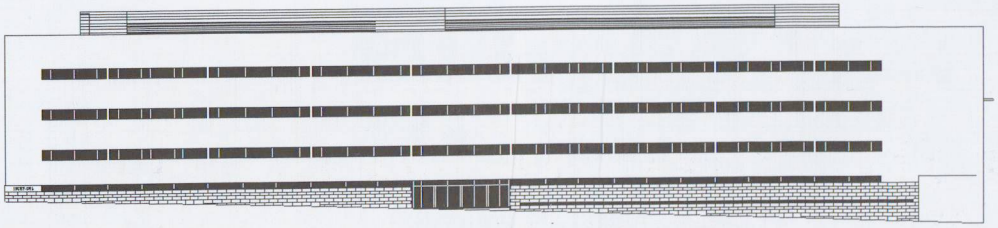
Sezioni



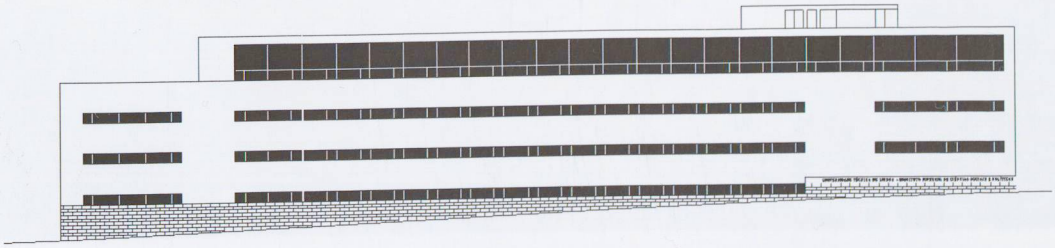
Facciata est



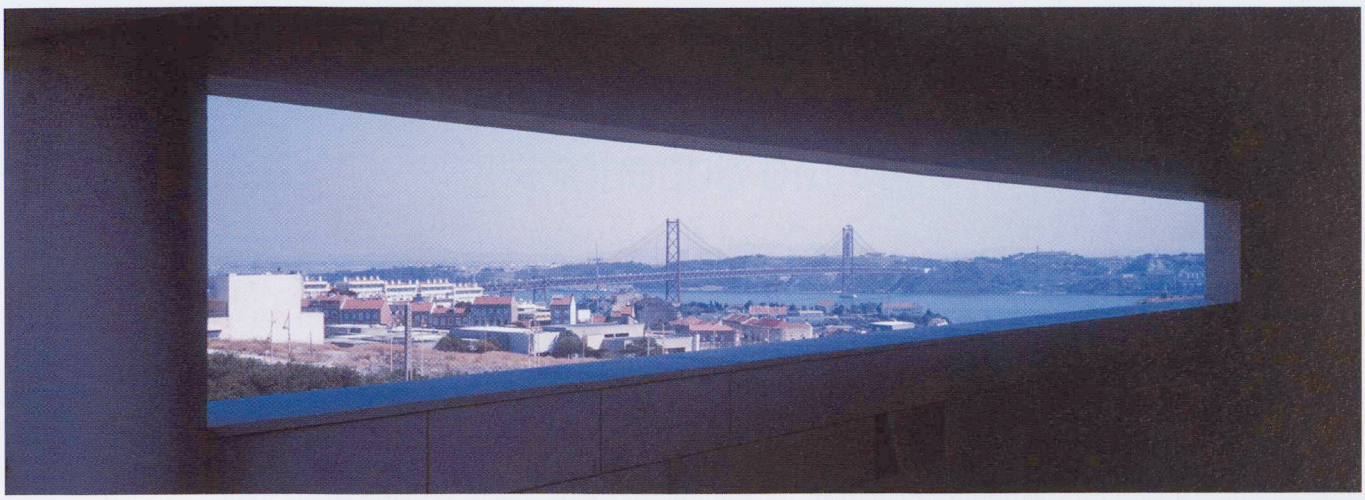
Facciata sud



Facciata ovest



Facciata nord



Enrico Sassi

Dallo spazio interno della piazza si comunica con diverse quote del complesso. I corpi perimetrali definiscono un complesso in forma di «U» aperto verso est e animato, al suo interno, dai volumi di diversi corpi (sotto); le uscite dall'edificio principale si effettuano a diverse quote connettendosi a spazi che si caratterizzano in funzione del loro diverso uso. Dall'interno della «piazza» racchiusa nel complesso si può godere di una suggestiva vista su Lisbona; (sopra) il ponte *25 de abril* che attraversa il fiume Tejo. (E. S.)